

Nella chiesa del Carmine, Vespro in memoria del senatore scomparso

Petite Messe per Franco Salvi

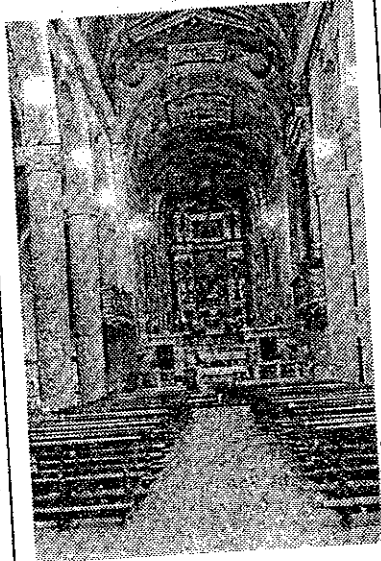
Dedicato al ricordo del sen. Franco Salvi (scomparso quattro anni fa), l'ultimo «Vespro musicale» nella chiesa di Santa Maria del Carmine, che si trova nell'omonima contrada, oggi alle 17 propone un'opera importante, la «Petite Messe solennelle» per soli, coro, pianoforte e organo, di Giacobino Rossini, sotto la direzione del celebre maestro Romano Gandolfi.

Il Coro è il «Canticum Novum» di Bergamo (circa 60 elementi adulti e un piccolo gruppo di voci bianche), solisti di canto il soprano Stelia Doz, il controalto Anna Bonitatibus, il tenore Sergio Rocchi, il basso Emidio Guidotti. Pianista Luigi Ripamonti, organista Fabio Galessi.

La Messa è alquanto singolare per l'organico strumentale (ne esistono però diverse versioni) e per la costruzione. Quest'ultima, molto ampia e varia, accosta parti in stile contrappuntistico ortodosso ad altre molto cantabili di matrice operistica. La Messa è divisa in due parti: inizia col «Kyrie», nel mezzo del quale vi è un canone a quattro parti a cappella sulla parola «Christe eleison». All'imponente «Gloria» seguono il «Laudamus», il «Gratias agimus» ed il «Domine Deus», un'aria per tenore.

Originalissimo il «Qui tollis» per soprano e contralto, mentre più di materia è il «Quoniam», che precede la grande fuga sul «Cum Sancto Spiritu».

La seconda parte inizia con il «Credo», seguita con l'espressivo «Cruxifixus» per soprano. Magnifica la parte che va da «Et resurrexit» all'«Amen». L'«Offertorio» è un unicum, poiché è un interludio per organo solo (o pianoforte solo); bellissimi il «Sanctus» e l'aria per contralto «O salutaris»,



La chiesa del Carmine

che preparano il superbo «Agnus Dei» finale.

La conduzione della «Petite Messe solennelle» è affidata a Romano Gandolfi, dapprima direttore del Coro al

teatro Colon di Buenos Aires, quindi di quello della Scala fino al 1983. Dal 1970 Gandolfi alterna alla direzione corale la direzione d'orchestra e in questa veste ha diretto in tutto il mondo facendosi apprezzare per la grande musicalità e le doti umane. Dal 1984 al 1992 è stato consulente artistico e direttore d'orchestra al Gran Teatro del Liceo di Barcellona. Gandolfi possiede un repertorio vastissimo di opere sinfoniche e corali.

Stavolta è alla guida del complesso corale «Canticum Novum», fondato dal suo direttore Erina Gambarini. «Canticum Novum», oltre alla collaborazione con la parrocchia di S. Maria delle Grazie di Bergamo, dove risiede, è impegnato in concerti in Italia ed all'estero.

L'ingresso al concerto è libero.

f. c.

Un concerto questa sera a Gardone V.T.

L'Orchestra Stradivarius dal Novecento a Mozart

Cala il sipario sulla XVI edizione dell'Autunno musicale di Gardone Valtrompia. Per il concerto di chiusura, in programma stasera (alle 21) nella chiesa parrocchiale di S. Marco Evangelista, è stata invitata l'Orchestra Stradivarius di Parma, diretta dal maestro bresciano Pier Carlo Orizio. Partecipa al concerto il fagottista Stefano Canuti. L'ingresso è libero.

In aperturá di serata viene proposto lo struggente Adagio per archi di Samuel Barber (1910-1981), compositore americano ascrivibile alla corrente del neoromanticismo.

Ancora Novecento, e ancora nuovo continente (ma questa volta entriamo in America latina), con «Ciranda das sete notas» per fagotto e archi del brasiliano Heitor Villa-Lobos (solista Stefano Canuti).

Chiude il concerto la celebre Sinfonia n. 40 in sol minore Kv 550 di Mozart.

L'Orchestra Stradivarius si è costituita lo scorso anno dal sodalizio fra i musicisti del Nuovo Quartetto Italiano e del Parma Opera Ensemble. Il maestro Pier Carlo Orizio ha recentemente diretto alcune tra le principali orchestre italiane ed europee.